



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **69** del **06/04/2023**

Oggetto: **Ordine del Giorno per richiesta di riorganizzazione dei bonus edilizi**

Adunanza ordinaria del 06/04/2023 ore 15:00 seduta pubblica.

Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti dichiara aperta la seduta alle ore 15,24.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 25 consiglieri:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
Alberti Gabriele	S	-	Bartolozzi Elena	S	-
Belgiorno Claudio	-	S	Betti Eva	S	-
Biagioni Marco	S	-	Calussi Maurizio	S	-
Cocci Tommaso	S	-	Curcio Marco	-	S
Facchi Antonio Nelson	S	-	Faltoni Monia	S	-
Fanelli Giannetto	S	-	Garnier Marilena	-	S
Guerrini Martina	S	-	La Vita Silvia	S	-
Lafranceschina Mirko	S	-	Lin Teresa	-	S
Longobardi Claudia	-	S	Maioriello Carmine	S	-
Meoni Andrea	S	-	Mugnaioni Sandra	S	-
Norcia Silvia	S	-	Ovattoni Patrizia	S	-
Romei Enrico	S	-	Rosati Matilde Maria	S	-
Sapia Marco	S	-	Sciumbata Rosanna	S	-
Soldi Leonardo	S	-	Spada Daniele	-	S
Stanasel George Claudiu	-	S	Tassi Paola	S	-
Tinagli Lorenzo	S	-	Wong Marco	S	-

Presiede il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti , con l'assistenza del Segretario Generale Simonetta Fedeli.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
, Leoni Flora, Sbolgi Giacomo, Squittieri Benedetta



Oggetto: **Ordine del Giorno per richiesta di riorganizzazione dei bonus edilizi**

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Durante la discussione del presente Ordine del Giorno i Consiglieri Comunali Giannetto Fannelli e Lorenzo Tinagli chiedono di emendare il testo come segue:

Aggiungere un ulteriore punto al "preso atto che":

• Risulta in questi giorni in conversione in legge il DL 11/2023 che prevede, oltre a quanto già descritto in merito al blocco della cessione dei crediti, alcuni emendamenti che tra le altre cose prorogano al 30 Settembre 2023 il termine del superbonus per gli edifici unifamiliari e le unità immobiliari con accesso autonomo e funzionalmente indipendente.

Il suddetto emendamento, depositato in atti, viene accettato a nome dei proponenti dal Consigliere Marco Biagioni, pertanto il testo che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale è il seguente:

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- la Comunità Europea considera il cambiamento climatico la più grande sfida dell'umanità;
- il Green Deal europeo pone l'efficienza energetica e le energie rinnovabili al centro della transizione verso l'energia pulita. Le attuali tensioni internazionali a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il contesto geopolitico generale e i prezzi molto elevati dell'energia hanno acuito la necessità di migliorare l'efficienza energetica e accelerare la diffusione delle energie rinnovabili nell'Unione allo scopo di disporre di un sistema energetico più indipendente dai paesi terzi. Accelerare la transizione verde verso le energie rinnovabili e una maggiore efficienza energetica consentirà di ridurre le emissioni e la dipendenza dai combustibili fossili importati e di offrire prezzi dell'energia accessibili ai cittadini e alle imprese europei in tutti i settori dell'economia;
- gli obiettivi dell'Unione in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili dovrebbero riflettere la necessità pressante di migliorare l'efficienza energetica e accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e dovrebbero pertanto essere aumentati. Tali obiettivi riveduti sostituiscono la modifica degli obiettivi proposti nelle proposte di rifusione della



direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica 1 e di modifica della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili 2, adottata il 14 luglio 2021;

- secondo i dati diffusi dalla Commissione europea il complesso degli edifici, di cui il 65 per cento ad uso residenziale, è responsabile a livello UE di circa il 40 per cento del consumo energetico e del 36 per cento delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra. Il riscaldamento, il raffrescamento e l'utilizzo di acqua calda per uso domestico rappresentano l'80 per cento dell'energia consumata dalle famiglie. Il 35 per cento del parco immobiliare della UE ha più di 50 anni e quasi il 75 per cento è inefficiente dal punto di vista energetico, mentre il tasso di ristrutturazione annua è di circa l'1 per cento;
- il 9 febbraio 2023 la Commissione Industria, Ricerca ed Energia del Parlamento UE ha dato il via libera alla Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, di fatto imponendo le ristrutturazioni, entro l'anno 2033, degli edifici residenziali italiani che attualmente ricadono nelle classi energetiche E, F, G;
- il testo approvato stabilisce il raggiungimento degli edifici più inquinanti nella classe E entro il 2030, e la D entro il 2033 così come la neutralità assoluta entro il 2050, fatta eccezione per gli storici, di culto, le seconde case e quelle con una superficie inferiore ai 50 metri quadrati. Tuttavia, la direttiva stabilisce nuovi criteri per la classificazione energetica, quindi, le attuali classi utilizzate per gli edifici non corrispondono a quelle future previste dai nuovi requisiti. All'interno di ogni classe sarà distribuito in maniera proporzionale il parco immobiliare di ogni stato membro UE, attribuendo il 15% degli edifici più inquinanti alla classe G.

Preso atto che:

- secondo i dati di Confedilizia non sarebbero in regola, secondo i dati dell'associazione dei costruttori, oltre 9 milioni di edifici su 12,2 milioni. Del resto, il 74 per cento degli immobili, in Italia, è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. Del resto, gli attestati di prestazione energetica emessi nel 2020 si riferiscono nel 75,4 per cento dei casi a immobili nelle classi più inquinanti, E, F, G. Quest'ultima, in particolare, incide per oltre un terzo (35,3 per cento), secondo il monitoraggio Enea-CTI;
- un edificio definito ad "a emissioni zero" (zero emission building- Zeb) è una struttura ad



altissima prestazione energetica, nel quale il fabbisogno molto basso di energia è interamente coperto da fonti rinnovabili generate in loco da una comunità di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o da un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento;

- è stato stimato che con le case green si ha una riduzione delle bollette di circa il 40 per cento rispetto ad edifici non efficienti (quantificabili in almeno 2000 euro per una abitazione media);
- l'incremento medio del valore immobiliare delle unità abitative che hanno beneficiato della riqualificazione energetica è stimato tra il 3 e il 5 per cento, a seguito di un salto di classe energetica dell'immobile. Il Censis stima che, sulla base dei dati disponibili, la spesa di 55 miliardi di euro generi un risparmio di 11.700 Gwh/anno, che corrispondono a 1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40 per cento del risparmio energetico che il Piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno-inverno 2022-2023 (2,7 miliardi di metri cubi di gas).

Valutato che:

- Nomisma ha calcolato che il Superbonus ha generato un valore economico di 124,8 miliardi di euro, pari al 7,5 del Prodotto Interno Lordo (PIL) del Paese, e prevede che, per ogni beneficiario, l'investimento genererà un risparmio annuo medio in bolletta di 500 euro;
- Censis stima che i 55 miliardi di euro di investimenti certificati dall'Enea per il periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022 legati all'utilizzo del Super ecobonus hanno attivato un valore della produzione nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi pari a 79,7 miliardi di euro (effetto diretto), cui si sommano 36 miliardi di euro di produzione attivata in altri settori del sistema economico connesso alle componenti dell'indotto (effetto indiretto), per un totale di almeno 115 miliardi di euro;
- si può stimare (dati Censis- Istat) che una spesa così consistente abbia generato un gettito fiscale altrettanto rilevante. Attivando il Super ecobonus una produzione consistente per via degli effetti moltiplicativi sul sistema economico, il gettito fiscale derivante da tale produzione aggiuntiva può infatti ripagare circa il 70 per cento della spesa a carico dello Stato per le opere di efficientamento sugli edifici. Ciò significa che 100 euro di spesa per Super ecobonus costerebbero effettivamente allo Stato 30 euro,



ridimensionando in questo modo il valore reale del disavanzo generato dall'incentivo;

- si stima che l'impatto occupazionale del Super ecobonus (dati Censis- Istat) per l'intero periodo agosto 2020-ottobre 2022 sia stato pari a 900.000 unità di lavoro, tra dirette e indirette. Particolarmente rilevante l'impatto del solo periodo compreso tra gennaio e ottobre 2022, in cui si stima che i lavori di efficientamento energetico degli edifici abbiano attivato 411.000 occupati diretti (nel settore edile, dei servizi tecnici e dell'indotto) e altre 225.000 unità indirette.

Considerato che:

- l'articolo 119 del Decreto-legge numero 34 del 2020 (cosiddetto "Decreto Rilancio") ha introdotto una detrazione del 110 per cento delle spese sostenute a partire dal 1 luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico degli immobili ("cosiddetto Superbonus");
- secondo i dati aggiornati a dicembre 2022 (fonte Enea) il Superbonus ha permesso:
 - 359.440 asseverazioni (48.087 per i condomini, 208.622 per gli edifici unifamiliari, 102.725 per le unità immobiliari indipendenti);
 - 62.493.729.809,17 euro il totale degli investimenti di riqualificazione energetica ammessi alla detrazione;
 - 46.630.675.188,08 euro il totale investimenti lavori conclusi ammessi a detrazione;
 - 68.743.102.790,09 euro detrazioni previste a fine lavori;
 - 51.293.742.706,89 euro detrazioni maturate per i lavori conclusi;
- la Legge di Bilancio 2023 (Legge numero 197 del 29 dicembre 2022) ha introdotto modifiche al Superbonus per l'anno 2023 con riferimento alle scadenze del provvedimento del superbonus. Al comma 894 sono infatti riportate delle indicazioni che modificano parte di quanto già previsto dal DL 176/2022. Le modifiche sono le seguenti:
 - per i condomini e le persone fisiche su edifici composti da due a quattro unità immobiliari la detrazione spetta nella misura del 110 per cento anche per le spese sostenute nel 2023:
 - a) per i condomini con delibere di esecuzione dei lavori approvate prima del 18 novembre e comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) presentata entro il 31 dicembre 2022;



- b) per i condomini con delibere approvate tra il 19 novembre e il 24 novembre e CILA presentata entro il 25 novembre 2022;
- c) per gli edifici composti da 2 a 4 unità anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà tra più soggetti per gli interventi in relazione per i quali, alla data del 25 novembre 2022, risulta presentata la Cila;
- d) la detrazione spetta nella misura del 90 per cento per le spese sostenute nel 2023 nei casi non previsti dai punti a), b) e c);
- e) la detrazione scende al 70 per cento per le spese sostenute nel 2024 e al 65 per cento per le spese sostenute nel 2025;
- per le persone fisiche, su unità immobiliari:
 - a) per i lavori iniziati prima del 30 giugno 2022 e che al 30 settembre 2022 superano il 30 per cento è possibile detrarre al 110 per cento anche le spese sostenute fino al 31 marzo 2023;
 - b) per i lavori iniziati prima del 30 giugno 2022 ma che al 30 settembre non superano il 30 per cento è possibile detrarre al 110 per cento solo le spese sostenute fino al 30 giugno 2022;
 - c) per i lavori iniziati dopo il 30 giugno 2022 e che al 30 settembre 2022 superano il 30 per cento è possibile detrarre al 110 per cento anche le spese sostenute fino al 31 marzo 2023;
 - d) per i lavori iniziati dopo il 30 giugno 2022 ma che al 30 settembre 2022 non superano il 30 per cento: non è possibile detrarre niente al 110 per cento;
 - e) per i lavori a partire dal 1° gennaio 2023, la detrazione spetta nella misura del 90 per cento anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023, a condizione che il contribuente sia titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare, che la stessa unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale e che il contribuente abbia un reddito di riferimento non superiore a 15.000 euro;
 - per gli Istituti autonomi case popolari (IACP) e le cooperative di abitazione a proprietà indivisa:
 - a) per gli interventi effettuati per i quali alla data del 30 giugno 2023 siano stati effettuati lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo, la detrazione del 110 per cento spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023;



- per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale e negli interventi di demolizione e ricostruzione previsti al comma 3 dell'art. 119, per i quali alla data del 31 dicembre 2022 risultano presentate la Cilas e la delibera assembleare o l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo la detrazione del 110 per cento spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023;
- il Superbonus scade in ogni caso il 31 dicembre 2025.

Preso atto che:

- è stato pubblicato il 16 febbraio scorso in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge numero 11 del 2023 "Misure urgenti in materia di cessione dei crediti" di cui all'articolo 121 del Decreto legge 19 maggio numero 34 convertito con modificazioni dalla Legge numero 77 del 17 luglio 2020;
- le nuove norme prevedono lo stop di tutte le cessioni di bonus fiscali. In sostanza, il governo ha disattivato la norma quadro che regola le cessioni (l'articolo 121 del decreto Rilancio);
- vengono inoltre bloccate le operazioni di acquisto di crediti da parte di Regioni e altri enti pubblici di acquistare crediti fiscali legati a lavori di ristrutturazione;
- queste misure sconfessano numerose iniziative già in stato avanzato proposte in tutta Italia da numerosi enti locali, tra cui amministrazioni regionali;
- le associazioni edili di categoria hanno già stimato che sono a rischio 40.000 piccole imprese e 400.000 posti di lavoro nella filiera del settore edile. Le aziende del comparto, già in grave difficoltà per i costi energetici, non possono essere ulteriormente penalizzate. Se l'edilizia va in crisi tutto il paese ne risente. Nel 2022 il contributo del settore delle costruzioni alla formazione del Pil è stato pari al 27 per cento della crescita registrata (aumento del 6,7 per cento): con le nuove norme si rischia una debacle dal punto di vista economico ed occupazionale;
- tali norme penalizzano inoltre i ceti meno abbienti che, senza lo sconto in fattura, non potranno procedere alla riqualificazione energetica delle proprie abitazioni;



- risulta in questi giorni in conversione in legge il DL 11/2023 che prevede, oltre a quanto già descritto in merito al blocco della cessione dei crediti, alcuni emendamenti che tra le altre cose prorogano al 30 Settembre 2023 il termine del superbonus per gli edifici unifamiliari e le unità immobiliari con accesso autonomo e funzionalmente indipendente.

Ritenuto necessario precisare che:

- Con Delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 10 dicembre 2015, il Comune di Prato ha adottato il PAES (Piano d'azione per l'energia sostenibile) come documento di pianificazione e programmazione delle politiche per la riduzione dei gas che alterano il clima. All'interno di tale strategia vi è la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico (edifici, illuminazione pubblica, ecc.) e la riduzione dei consumi e aumento dell'efficienza energetica nei settori privati;
- Dal 2015 il Comune di Prato ha efficientato energeticamente 13 edifici scolastici e 1 edificio adibito ad uffici;
- Attraverso una gara d'appalto pubblica, il Comune di Prato ha stipulato un contratto di prestazione energetica finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas serra, che comprende la gestione, la manutenzione e il miglioramento dell'efficienza di 115 sistemi di edifici comunali, portando ad una riduzione del consumo di gas metano del 36% rispetto al 2016;
- Il Comune di Prato ha istituito un modello di governance denominato "Super bonus 110% condomini sostenibili", rivolto ad amministratori di condominio, cittadini, professionisti e PMI del settore edilizio, ESCO, banche, ecc. al fine di accelerare le procedure di investimento rese disponibili da questa forma di incentivazione. Tale modello di governance è stato considerato dall'Energia Nazionale per l'Energia una buona pratica da replicare a livello nazionale;
- Il Tavolo di Coordinamento Condomini sostenibili, creato specificamente su ecobonus e sisma bonus vede la partecipazione degli Uffici Comunali coinvolti, di Edilizia Pubblica Pratese – EPP, della Rete delle Professioni, della Rete delle Imprese, della Rete degli Amministratori Condominiali, delle più importanti Esco nazionali, dei rappresentanti degli istituti bancari, di ANCI, di IFEL e dei consorzi di professionisti e imprese;



- Con Delibera di Consiglio Comunale n.60 del 12 novembre 2020 il Comune di Prato ha disciplinato l'occupazione del suolo pubblico comunale per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico, andando a modificare il Regolamento Canone di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche;
- Il PNRR ha recentemente finanziato l'efficientamento energetico del Politeama pratese, della Scuola dell'infanzia Corridoni, della primaria Antonio Bruni, della Biblioteca Lazzerini e del Museo del Tessuto. Tali obiettivi erano previsti all'interno del documento strategico "Next Generation Prato" con il quale il Comune, insieme agli attori del tessuto economico produttivo condividono la strategia e i relativi progetti per sfruttare le opportunità destinate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- La Legge di Bilancio 2022 ha destinato 10 milioni di euro per il distretto tessile pratese, assegnato ufficialmente con Decreto attuativo dal Ministero dell'Economia e Finanze e dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel maggio 2022. Tale finanziamento è stato suddiviso in linee di intervento, decise e condivise con le categorie economiche e sociali, che hanno l'obiettivo di sostenere e aiutare nello sviluppo il distretto tessile pratese. Tra le linee di intervento, parte cospicua è quella per l'efficientamento energetico. In data 10 marzo è stato presentato il primo bando che risponde alle linee di intervento previste dal Decreto attuativo che finanziava il Comune di Prato dei 10 milioni per il distretto tessile. Tale bando mette a disposizione 4 milioni di euro per l'efficientamento energetico degli edifici delle imprese manifatturiere del distretto tessile pratese.
- La Commissione Europea ha annunciato che Prato farà parte delle 100 città dell'Unione Europea che parteciperanno alla missione "100 climate-neutral and smart cities by 2030", anche come riconoscimento per l'impegno profuso sui temi ambientali e della transizione ecologica nei recenti anni. Le città selezionate diventeranno laboratorio di innovazione green per rispondere alla previsione dell'Unione Europea che vede il 75% della popolazione vivere in aree urbane che consumano oltre il 65% dell'energia mondiale e rappresentano oltre il 70% delle emissioni di CO2;
- Entro aprile 2023, il Comune di Prato prevede di sostituire tutti i punti luce del territorio comunale con sistemi di illuminazione a LED che porterà a una notevole riduzione dei consumi;

Vista la proposta di Ordine del Giorno presentato dai Gruppi Consiliari PD, Demos, Lo

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Sport per Prato, Lista Biffoni Sindaco. Per richiesta di riorganizzazione dei bonus edilizi;

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sul presente atto, che ottiene il seguente esito:

Presenti	25	
Favorevoli	20	Alberti, Bartolozzi, Biagioni, Calussi, Facchi, Faltoni, Fanelli, Guerrini, Meoni, Mugnaioni, Norcia, Rosati, Sapia, Tassi, Tinagli, Sciumbata, Wong, Romei, La Vita, Maioriello
Contrari	5	Betti, Lafranceschina, Ovattoni, Soldi, Cocci

**Impegna il Sindaco e la Giunta
a chiedere al Governo e al Parlamento:**

- di prevedere un riordino della legislazione vigente in materia di incentivi fiscali edilizi, anche mediante la stesura di un testo unico, che razionalizzi, stabilizzi e garantisca maggiori certezze al settore edilizio e alle persone interessate;
- di prevedere che tali incentivi siano commisurati in modo proporzionale agli interventi caratterizzati da maggiore efficacia dal punto di vista dell'efficientamento energetico, al fine di consentire un orizzonte temporale di lungo termine per gli investimenti di famiglie e imprese e consentendo al Paese di adeguarsi agli standard richiesti dall'Unione Europea, citati in premessa;
- di promuovere nuove forme di finanziamento da parte del sistema creditizio verso queste tipologie di interventi, nei confronti sia degli attori che delle imprese realizzatrici;
- di individuare eventuali criteri qualificanti per finanziare le imprese, andando ad evitare speculazioni che costituirebbero un vero e proprio boomerang per il settore edilizio;
- di affrontare concretamente il tema dello sblocco dei crediti per quelle aziende interessate, garantendo risposte certe per evitare il rischio paradossale di fallimenti con cassetti fiscali pieni di crediti;



- di garantire la continuità, il rafforzamento e una maggiore efficacia degli strumenti di finanziamento degli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico del Paese, prestando particolare attenzione alla riqualificazione degli edifici con le peggiori prestazioni energetiche e prevedendo la proroga della misura del Superbonus 110% per gli edifici adibiti ad edilizia residenziale pubblica.

(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Segretario Generale Simonetta Fedeli

Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti

Firmato da:

GABRIELE ALBERTI

codice fiscale LBRGRL78T02G999J

num.serie: 2104148730226537557

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 28/07/2022 al 28/07/2025

SIMONETTA FEDELI

codice fiscale FDLSNT63S65F205T

num.serie: 8114240429578151547

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 13/02/2022 al 23/02/2024